

L'AMAGA

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi.	Ln. 4. 50
Sei mesi.	" 5. 50.	" Sei mesi	" 8. 50
Un anno.	" 10. —	Un anno	" 16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

ORAZIONE FUNEBRE DEL MINISTERO

Diletti ascoltanti! Non senza profonda commozione, non senza aspergere il volto di lagrime, debbo quest'oggi alzare la mia voce tra voi, coll'amarezza nel cuore e l'anima trafitta. Il mio dovere di funebre oratore m'impone di tessere una ghirlanda di rose e di papaveri sull'avello dei cinque ministri *risponsabili*, di cui dovemmo deplorare il decesso nel giorno 27 Aprile. — Io v'addito con tremola mano una tomba: quella tomba racchiude freddi, muti, incadaveriti cinque padri della patria, cinque glorie subalpine, cinque colonne dell'edificio costituzionale. Il gelo della morte li ha invasi, quelle labbra che sorrideano così soavi alle affettuose dimostrazioni dei popoli si sono chiuse per sempre! Quei cuori che battevano sì fortemente alla vista incantevole dei portafogli non hanno più palpiti!

Ma un pensiero ci conforta in tante sciagure, ed è che se la morte ha potuto mieterne quelle care vite colla sua falce, non ha potuto distruggerne le glorie e le benefiche opere. Tenga la tomba la fredda salma, ma la memoria dei loro benefizi sopravviverà al sepolcro ed al marciume dei loro cadaveri.

Io mi proposi di farvi l'apologia dei cinque compianti Ministri, ma chi mi darà lena da tanto? Chi potrà tesserne partitamente gli encomi? Qual Demostene non verrebbe meno all'arduo cimento?...

Cominciamo dal Presidente Camillo Benso di Cavour... Ditele voi uditori! non vi sentite a questo nome ricercare tutte le fibre del cuore? Non vi si affacciano d'innanzi schierate, come i battaglioni della Crimea, le innumerevoli tasse, con cui egli ha reso beato questo Stato-modello? Non vi si parano innanzi la tassa sulle successioni, la tassa sui fabbricati, la tassa di patente, la tassa personale-mobiliare, la tassa sulle vetture, la tassa di foglietta, l'aumento della tassa prediale, della tassa d'insinuazione, e perfino la tassa sui debiti? Sovvenite alla mia debole voce voi, o cocchieri, osti, caffettieri, eredi, proprietari, inquilini, e voi soprattutto debitori, miei fratelli carissimi? Unitevi meco a bagnare di lacrime la pietra sepolcrale del mugnaio di Collegno, e ad esclamare: il genio delle finanze non è più, l'autore del connubio è morto, l'astro delle tasse è caduto, l'angelo dei contribuenti non è più che una fogna di vermini e di putredine!...

Chi divideva coll'assiduo Camillo il peso dei porta-

fogli, era la fedele consorte Urbanà Rattazzi. Se Camillo era Ministro degli affari Esteri e delle Finanze, Madama Rattazzi reggeva, con eguale eroismo, il portafoglio dell'interno e della giustizia... Dico della Giustizia perchè alla Grazia fu sempre inaccessibile quel cuore da caudico. Povera vittima! Anche Madama Rattazzi ora è freddo cadavere, ed è scesa nella tomba coll'indivisibile suo consorte. Alcune lingue d'inferno osarono lanciare contro la primogenita della malva parole d'insulto e viperine calunnie, ma queste si dilegueranno come nebbia al sole del vero, e i suoi benefizi saranno apprezzati da tutte le presenti e future generazioni. Silenzio o profani! dinanzi alla bara è sacrilega ogni voce che non sia d'esequie e di compianto, dinanzi ad una fossa, ancorchè d'un uomo pubblico, tacciono le ire nemiche e le recriminazioni; e dinanzi alla tomba di una donna pubblica che cosa dovremo far noi?? Ma, rallegratevi uditori! non abbiamo materia di biasimo contro di essa, sibbene di plauso e di altissimo encomio. Chi potrà obbiare le opere riformatrici della compagna di martirio del compianto Camillo? Il suo Codice di procedura civile, le sue providenze in favore degli Attuari e dei procuratori di commercio, la destituzione di Minghelli dalla direzione del penitenziario di Oneglia, i premi dati agli assistenti dei colerosi, e l'imparziale distribuzione delle medaglie? Chi potrà dimenticare la materna protezione accordata agli uscieri e il costante patrocinio prestato all'Avv. Generale Cotta di non peritura memoria pel famosissimo *foro od antro* del processo Maineri?

Terzo fu adagiato nel feretro il quattordici volte crocifisso Cibrario. Le sue opere furono meno rumorosamente celebri, ma non meno grandi e mirabili. Il Codice Universitario è monumento incrollabile della libertà che egli propugnava nel sistema d'insegnamento. I preti ed i frati di cui inondò le scuole delle città e delle campagne, la tutela dei parroci sull'istruzione, il biglietto mensile della confessione, l'obbligo della messa quotidiana, l'indice da D. Grassi mantenuto nell'università di Genova, provano abbastanza le religiose convinzioni del defunto ministro e il suo attaccamento alla *religione degli avi*. I genovesi furono da lui costantemente allontanati dalle cattedre universitarie, e l'uguaglianza dei cittadini fu per lui un dogma dinanzi alla pubblica istruzione, come lo è dinanzi alla legge! Povero Cibrario! ebbe spalle da Atlante, poichè portò 14 croci in una volta, senza il sollievo di alcun Cireneo!... Ma una speranza ci conforta in questo giorno nefasto, ed è che la sua morte non sia che un letargo da cui possa risorgere come Lazzaro quattriduano.

Il quarto più fetido cataletto contiene la salma del buon patriarca Paleocapa, di cui voi tutti conoscete la operosità e la solerzia nella direzione dei pubblici lavori. A me basta l'accennarvi lo scavo operato nel nostro porto, il prolungamento del molo nuovo, i lavori del Dock, i disegni della ferrovia della Svizzera, tutte cose fatte sotto il suo Ministero, per farvi il suo elogio e dimostrarvi la perdita irreparabile che in lui ha fatto lo Stato e, più di tutti, Genova!

Che dirò ora di te o Zebedeo, ultimo nella mia funebre orazione, ma primo nei meriti, e nelle mie simpatie?... Presago della catastrofe che attendeva i tuoi fratelli e colleghi, tuolesti soccombere prima di loro, e portar le tue ossa in Crimea, ma non per questo dobbiamo noi compiangerti meno e versar meno fiori sulla tua memoria. Tu hai assicurato la felicità dell'armata, tu hai voluto che i nostri muli fossero pasciuti di fieno nazionale, e ne hai constatato la buona qualità, tu hai fatto conoscere all'Europa di quanti muli sieno feconde le pianure del Po, e come le incette straniere non possano mai recarci penuria di questi nobili animali; tu hai preparato un assortimento di provvigioni, di cui i nostri soldati si pasceranno lautamente in Crimea, soddisfacendo nello stesso tempo al senso del palato e dell'odorato. Sì o Zebedeo; le tue carni putrefatte, e le tue muffate gallette, saranno un fetido ed immortal monumento della tua grandezza ministeriale. E quando i posteri ti vedranno lungo lungo, disteso col collo, la testa e le braccia fuori dell'urna, diranno: dormi in pace, eroe di S. Benigno; perocchè tu fosti benemerito dei muli, del fieno, delle carabbe e delle giuggiole del Piemonte!...

Ma tutti questi beneficii, tante glorie e tante riforme individuali, sono un nulla a fronte del grande servizio che i cinque martiri Ministri resero solidariamente alla patria col trattato di alleanza.

Per esso noi abbiamo mandato 47500 uomini ad agguerrirsi in Crimea; per esso abbiamo assunto la difesa della civiltà turca e fatto alleanza col serraglio; per esso abbiamo visto l'incendio del Croesus, abbiamo sacrificato il nostro commercio e ci siamo messi in guerra colla Russia; per esso manderemo in Crimea chi sa quante altre migliaia d'uomini, e quanti milioni; per esso.... Ma a che più diluogarmi? Voi padri e madri di famiglia, voi o contribuenti, voi ufficiali e soldati del nostro esercito, enumerate per me tutti i vantaggi della gloriosa spedizione. — Ricapitoliamo Uditori, — I nostri ministri sono caduti! ma caduti dopo la caduta del Papa; hanno seguito l'esempio del Vicario di Dio in terra. Sono caduti per mano di un Vescovo, schiacciati sotto il peso di un sacchetto di 900 mila franchi, e prima di cadere, hanno benedetto alla mano che li colpiva, hanno resa giustizia al patriottismo dell'episcopato. Sia fatta giustizia al merito. Sono morti! ma della morte dei giusti, baciando la tonaca dei frati e il pastorale vescovile.

Requiescant in pace. Amen.

CHIRIBIZZI

— La sera del giorno in cui giungeva in Genova la notizia dell'incendio del Croesus, un ufficiale del corpo degli infermieri ne udiva il funesto racconto alla Trattoria del Teatro. — *Chiel a Va mac dlo b....* — soggiungeva l'ufficiale al narratore. — *Com'aspeul dese che un bastiment a brusa 'n mezzo d'acqua? Lo li a Vè pà possibil.... E peui.... 'l bastiment a l'era d'fer; com'a veul chiel che l'fer a peussa brusè parei del bosch?* — Le parole sono garantite. Giacchè la crisi continua, proponiamo il suddato ufficiale a Ministro di Marina.

— L'Armonia dice che i beni dei frati sono beni di Dio, e che il Papa ed i Vescovi non ne sono che gli

amministratori. Benissimo! Noi non vogliamo mica cangiare il proprietario; non vogliamo cangiare che gli amministratori. Va bene così?

— A Torino furono fischiati per istrada il Senatore Sclopis oppositore della legge sui conventi e il Presidente Manno, perchè si diceva consapevole della proposta Callabiana, prima che questa venisse fatta e perchè non chiamò all'ordine il Vescovo che la faceva. Se la crisi continua, Torino diventa una città più demagogica di Genova. Per amor del cielo, che la crisi finisca presto!

— Il Ministero dimissionario vuole che gli ultimi suoi atti siano conformi ai primi. Sapendo che il centro dell'agitazione ministeriale era l'Università, fece inondare l'Università di spie, le quali, in abiti signorili, andarono a prender posto nelle panche delle scuole insieme agli studenti. Gli studenti, poco soddisfatti della compagnia di quei nuovi discepoli, si misero a fischiarli, e a fischi ed urlii li mandarono fuori dell'Università. Non è forse ammirabile questo Ministero, che anche nella sua caduta provvede che le spie prendano lezioni di diritto costituzionale all'Università??

— La Gazzetta del Popolo dice che Lamarmora, al suo imbarcarsi, fu ricevuto dagli urrah dei soldati!... Anche l'urrah è un grido della civiltà contro la barbarie!...

— Il Moniteur ha assolutamente rubato il mestiere alla Maga, per mettere in ridicolo gli alleati. Ecco un suo dispaccio, in data del 28, dalla Crimea: « gli assediati hanno momentaneamente sospeso il fuoco per non consumare le munizioni, aspettandone delle nuove prossime a giungere. »

— Che vi pare di questa economia nelle munizioni???

— Il Piemonte, l'Unione e l'Opinione dicono che il paese è agitato per dispiacere della crisi; l'Armonia, il Cattolico e il Campanone dicono che il paese è agitato di consolazione. La Maga dice che hanno torto quelli e questi. Il paese non può sentire dolore, nè gioia; il paese è agitato, perchè sa che il trattato è conchiuso, e bisogna osservarlo, che l'effettivo di 15 mila uomini per la Crimea si è promesso, e bisogna mantenerlo, che le tasse ci sono, e nessuno le leva, e che qualunque Ministero venga, peggio, o meglio di così non sarà. Ecco perchè il paese è agitato.

— Il Cattolico gongola dalla gioia per la dimissione data volontariamente dall'Intendente Generale Pallieri. Questo è il miglior elogio dell'Intendente dimissionario.

— A proposito di una tal dimissione, qualcheduno si è permesso di fare un confronto fra Pallieri e Buffa. Questo si è dimesso per non volere toccare i frati; quello si è dimesso, perchè non si è voluto levarli. Chi è il migliore dei due? Lo Sterquilinio risponde: Buffa.

— Fu domandato al Sindaco di Torino, se in caso di disordine cagionato dalla crisi si poteva contare sulla Guardia Nazionale. Rispose Notta: *per andare avanti sì, per andare indietro no.* La risposta è laconica e Catoniana.

— Il Senatore Alberto Lamarmora interpellò il Ministero, perchè nel progetto delle nuove strade si sostituisse il nome di *strade nazionali* a quello di *strade reali*. Il pover'uomo voleva che anche negli epiteti la nazione fosse nulla e il re tutto, ma il Senatore Plezza dimostrò che re e nazione sono la stessa cosa, e l'innocente epiteto fu conservato.

— Il viaggio di Napoleone in Crimea è stato rimandato ad un'epoca indeterminata. I dispacci attribuiscono questa deliberazione a ragioni di politica interna, ma noi crediamo invece si tratti di una savia misura di precauzione dopo l'arrivo degli ultimi dispacci.

— Il Corriere dice, a proposito della chiamata di Brofferio presso del re, che Brofferio è appunto quello fra i deputati liberali, per cui i vescovi abbiano sempre manifestato minore avversione. Come è deliziosa questa insinuazione!

— Nella lista dei candidati ministeriali dell'Armonia, abbiamo letto il nome del Prof. Vallauri, famoso pedante latinista. Se i preti lo metteranno Ministro agli esteri, avremo almeno il piacere di leggere delle circolari diplomatiche in istile ciceroniano!.....



L'esca è generosa.....il pescatore spera di far buona pesca.



Se sono caduto io, dovete cadere anche voi.



Un nuovo Ministero secondo i voti del Cattolico.

— Un prete di Bussana (presso Taggia) chiamato a fare il discorso della *lavanda* dei piedi, nel Giovedì Santo, ha fatto precedere il suo discorso da un lungo esordio per *insinuationem*, alla Segneri, che cominciava: Riveriti Ascoltanti!... L'eloquente Apostolo ripeté più volte con enfasi crescente, la solita frase, *Riveriti Ascoltanti!!!* senza poter pronunziare una parola di più. Il discorso era bellissimo, almeno così ci assicurò il pover' uomo dopo il suo trionfo oratorio, per cui noi crediamo sdebitarci dell'onere che ad ogni devoto fedele incumbe, rassegnando questo panegirista alla commissione del prossimo ottavario dell'*Immacolata*, onde possa farne quel calcolo che crederà nella destinazione dei panegirici per la prossima solennità.

AVVISO STRAORDINARIO

Quanto prima, in un teatro *ad libitum*, avrà luogo una straordinaria rappresentazione seria ridicola stomachevole, avente per titolo, *La Colombiana del Gabinetto*, ossia, *L'arte di prendere all'amo i responsabili*. In questo componimento nuovissimo gli attori si moltiplicheranno straordinariamente all'infinito. Il marionettista dei *Veli*, incaricato dell'esecuzione, ha ordinato tre Meneghini, sette Brighella e cento mila Gianduia di second'ordine. Lo scioglimento porterà una metempsicosi universale con sommo pericolo del colto pubblico, fintantochè un nuovo pianeta pavonazzo scoperto da Leverrier non ispunterà nel cielo che si vedrà dalla platea, ad eclissare il sole con 900000 papaline visibili, anche quelle, ma cogli occhi della fede soltanto.

POZZO NERO

Don Michele C.... Curato di R....— Don Michele C.... Curato di R.... ha trovato il modo di passare santamente, cattolicamente ed apostolicamente il Giovedì santo. Il buon Sacerdote recatosi a Busalla si rintanò in una betola, dove giocò fino a sera, perdendo una doppia da ottanta franchi. Alla sera poi, allegando di sentirsi male per dispiacere della perdita fatta, comandò all'oste due costollette sulla graticola e se le mangiò colla maggiore indifferenza, malgrado il Giovedì santo. Il suddetto Rebellendo Michele è uno dei più arrabbiati botteganti di R.... ed edificò in tal modo i suoi parrocchiani col digiuno, la preghiera, la penitenza e il *magro perfetto* nel giorno in cui la Chiesa piange la morte del Signore!!!

Il Vicario Capitolare di Sarzana.— In omaggio dei *diritti* della S. Bottega, il Vicario Capitolare della Diocesi di Sarzana ha sospeso *a divinis* il Maestro di Fezzano, (provincia della Spezia) Sacerdote Angelo Barcellone per aver dato l'acqua in caso di pericolo ad una bambina di Pietro Bassano del suddetto paese. Niuno ignora che secondo i più puri cattolici e gli stessi principii del catechismo, chiunque in caso di pericolo è autorizzato ad amministrar l'acqua battesimale, ma il Vicario di Sarzana e il parroco del Fezzano, a quanto pare, sono più solleciti delle elemosine dei parenti dei battezzandi, che della salute delle anime e il maestro Barcellone *dovette* essere sospeso.

COSE SERIE

Ultime notizie di Torino.— La maggiore iniquità continua a regnare in Torino, malgrado il Proclama del Sindaco Notta. L'ufficialità superiore della Guardia Nazionale aveva date le sue dimissioni per essere stata chiamata la truppa invece della Guardia pel mantenimento dell'ordine, ma dopo spiegazioni del Ministero le ha ritirate.

Le condizioni dei Vescovi per obbligarsi per le 928 mila lire sono le seguenti: 1.º ritiro assoluto della legge, e promessa di mai più presentarla. 2.º pagamento per parte del Governo del primo semestre del 1855 per le congrue dei parroci: 3.º prelevamento delle 928 mila lire sulle mense vescovili, sui benefici e sui beni dei

frati: 4. amministrazione dei beni dell'Economato tolta al Governo e data al Clero: 5. pagamento di detta somma, finchè durano le angustie dell'erario!!!

Si dà per certo che nessun Ministero costituzionale potrà accettare queste condizioni, e quindi, rotte le impossibili trattative con Roma, sarà ripresentata la legge sui conventi più completa e radicale. — Giunsero Vigliani e Villamarina designati a membri del nuovo Gabinetto.

Notizie della guerra.— Dispacci e lettere private parlano di sconfitte ricevute dagli anglo-francesi in Crimea e della possibile levata dell'assedio di Sebastopoli. Napoleone invece dell'armata della Crimea andrebbe a prendere il comando dell'armata del Reno.

Un nuovo processo.— Uscito il nostro gerente da pochi giorni dalla sua deliziosa villeggiatura di S. Andrea, eccolo gratificato dal nostro Fisco di un nuovo processo. Manco male che questa volta non vi è luogo a carcere preventivo, poichè non si tratta che di semplice contravvenzione, se no a quest'ora sarebbe già in gabbia. Il Fisco pretende non esser stata consegnata all'ufficio fiscal generale la prima copia del supplemento dello scorso martedì; noi invece sosteniamo averla consegnata, ma siccome l'ufficio era chiuso, proveremo ch'essa fu lasciata nel *foro* od *antro* della serratura della porta dell'ufficio, essendo impossibile fare altrimenti. Attendiamo con impazienza il 10 maggio, giorno in cui sarà agitata la causa, per veder l'esito di questo nuovo luminoso processo.

Il Console di Napoli.— Il Console di Napoli pretende giustificarsi in un Supplemento del *Cattolico*, in data di ieri, contro le accuse del Governo sardo. Lo stile barbaro della risposta, e la pubblicazione dei documenti che l'accompagnano, provano pienamente che il Signor Morelli è degnissimo di rappresentare il Governo di Napoli.

Marina militare.— La marina militare, dall'anno 1850 costruì una nuova fregata a vela il S. Giovanni, radobbò a nuovo le fregate: S. Michele, Beroldo, Des-Genoys, Euridice, e la corvetta l'Aquila, con un dispendio che eccede i tre milioni; ma nessuno di questi legni può far parte della spedizione, perchè chi dirige le cose della marina, ha trascurato di farli munire di macchine ad elice, come ora operano tutte le marine del mondo.

Un nuovo Giornale.— Mandiamo un fraterno saluto al nuovo Giornale il *Movimento*, il cui primo Numero ha veduto la luce Giovedì 26 Aprile. Gli auguriamo lunga vita e facciamo voti perchè ci liberi da quel centone di notizie stupidamente accozzate, con cui tutti i giorni si muoveva lo stomaco del Pubblico nel *dopo pranzo*.

DISPACCI

TORINO, 1.º Maggio.— La Camera dei Deputati approvò i progetti di legge per tre maggiori spese sul bilancio 1855 e per facoltà alla provincia di Savona ad eccedere il limite della imposta.

Il Presidente del Consiglio annunziò le demissioni presentate dal Ministero, e la sua intenzione di astenersi dall'azione e dalla discussione politica.

Venerdì vi sarà seduta.

COSTANTINOPOLI, 23 Aprile.— Oggi è arrivata la Regia Fregata Sarda *la Costituzione* col personale, materiale, sanitari ed ufficiali del Genio. Il Cholera-morbus è a Malak. È stata annunziata la partenza di Redcliffe per la Crimea. Furono incominciati con attività i lavori per fortificare Erzerum.

DAMASCO, 12 detto.— È arrivato il Colonnello Waspole con reclute pel servizio inglese. Essendo stato fatto un invito per ingaggio, si sono presentati molti volontari.

BEIRUT, 19 detto.— Sono arrivati i duchi di Brabante.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.